



IL RISPARMIO CHE FA SCUOLA



IL MAGAZINE



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

NOTIZIE E CURIOSITÀ DAL MONDO DELLA FINANZA

Care ragazze e cari ragazzi, state frequentando il biennio o il triennio della scuola secondaria di secondo grado e i vostri insegnanti vi hanno proposto un percorso di **educazione finanziaria**.

FINANZA. Una parola lontana dai vostri dialoghi tra amici e dai vostri interessi? Eppure questo percorso, che state facendo tutti insieme, è fondamentale per il vostro futuro. E già da ora, nel quotidiano la finanza si incrocia con la maggior parte delle vostre attività quotidiane! Come? Lo scoprirete online sul sito del progetto ilrisparmiochefascuola.com e, se volete un'anticipazione, leggete gli articoli di questo magazine, insieme a tante, tante curiosità che sicuramente vi daranno un'idea nuova e inaspettata del mondo dell'economia, della finanza e del risparmio.

Buon divertimento!

PRONTI, PARTENZA... SI GIOCA!



Scendete dal vostro vascello e attraversate un percorso pieno di ostacoli. Chi di voi riuscirà a raggiungere per primo il traguardo? Conoscere la finanza vi tornerà utile, provare per credere.

Inquadra il QR Code e inizia subito la tua avventura!




BUONGIORNO, SONO LA FINANZA

Sono quel grande mondo dove circola la mia materia prima, la moneta. Il mio mestiere è farla girare, in modo da far muovere la macchina dell'economia. Mi potete incontrare come finanza pubblica, le entrate e le spese dello Stato, o come finanza privata, la vostra e quella delle imprese.


LA FINANZA DI CASA E IL RISPARMIO



L'articolo 47 della Costituzione italiana, entrata in vigore nel 1948, inizia così:

 “La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme”. Poi l'articolo prosegue spiegando che risparmiare serve a soddisfare alcuni bisogni, come possedere una casa o un campo da coltivare.

Nell'era tecnologica, il risparmio e la finanza hanno compiti più evoluti e dimensioni sempre più ampie: il territorio in cui viviamo, lo Stato di cui siamo cittadini, l'Europa e l'intero Pianeta.

 Lo sai che in un questionario sottoposto agli adulti sul perché sceglissero di mettere da parte dei soldi, le risposte più “gettonate” sono state: “metto da parte i soldi per sentirmi più sicuro nel quotidiano” = 50,1%, “per garantirmi una vecchiaia serena” = 36,8%, “per garantire risorse per figli o nipoti” = 28%, “per togliermi qualche sfizio di tanto in tanto” = 22,6%*? E voi cosa avreste scelto?

*Gli intervistati potevano selezionare più risposte.

Fonte: Rapporto Assogestioni-Censis 2024
www.censis.it/sites/default/files/downloads/5%C2%B0%20Rapporto%20Assogestioni-Censis.pdf



RAGAZZE, OCCUPATEVI DI FINANZA

Tutte le ricerche rivelano che ve ne occupate troppo poco, meno dei ragazzi, e questo è per voi un ostacolo all'uguaglianza. Un ostacolo che spetta solo a voi superare. Niente scuse del tipo “ma non sono portata, di queste cose non capisco, non mi servono”.

In effetti, queste idee sono infondate, come avrete appreso attraverso il progetto di educazione finanziaria a scuola. Non si è cittadini con pari diritti se non si conquista la cittadinanza economica: la capacità di gestire in autonomia il denaro che si guadagna, mettendosi in gioco in modo sostenibile, per un benessere sempre maggiore.

Senza dimenticare che la Costituzione italiana, all'articolo 4, ci dice che tutti, indipendentemente dal genere, hanno il dovere di agire per il progresso di tutta la comunità.

Lo sai che il *Gender Equality Index* assegna agli Stati un punteggio da 1 a 100 sul grado di parità tra donne e uomini e che nel 2023 l'Italia ha avuto un punteggio di 68,2? Un punteggio che spetta a voi far crescere.



TI VEDO, CHI PARLA?

Sono io, Virginia Benzi, la ragazza appassionata di fisica che tutti conoscono. Cosa c'entro qui, sul magazine? Ci sono per darvi appuntamento in video, come speaker del “Risparmio che fa Scuola”. Tranquilli, niente lezione. Ho invece delle cose super da dirvi e farvi vedere. Vi spiego in pratica tutto quello che c'è da sapere sulla finanza e lo faccio a modo mio. Venite a divertirvi con me su:

ilrisparmiochefascuola.com



PAROLA D'ORDINE: TOKEN

Il denaro digitale è denaro al sicuro?

Una volta si diceva “tenere il denaro sotto il materasso”. Ma non è detto che dormirci sopra sia più sicuro che tenerlo in tasca. Molto meglio sfruttare la tecnologia e far circolare il denaro per via digitale. E qui entra in campo il termine “token”, in inglese *segno*, *simbolo*: un termine, dice la prestigiosa e storica Accademia della Crusca, “che comporta la rappresentazione digitale di asset fisici su un registro distribuito oppure l'emissione di classi di asset tradizionali sotto forma di token”. In parole povere, la tokenizzazione protegge le informazioni del titolare della carta quando si fa un acquisto: oscurandole, le rende illeggibili e di fatto inutilizzabili per gli hacker.

E se qualcuno perde la carta elettronica?
Solo chi conosce il PIN (Personal Identification Number) può usarla! E per ogni evenienza la carta si può “bloccare” con una telefonata.



TI ASCOLTO, CHI PARLA?

Autobus affollato? Viaggio lungo? Playlist già ascoltata mille volte? Magari questo viaggio può essere l'occasione per scoprire qualcosa di nuovo! Vai, cuffie in testa e via con le cinque puntate del podcast Il Risparmio che fa Scuola. Chi vi parla non è solo una voce, ma qualcuno in grado di rispondere a tutti i vostri dubbi su risparmio, banca digitale, investimento e sostenibilità. Una chiacchierata piacevole per passare il tempo, no? Per ascoltare il podcast, inquadra il QR Code!



FINANZA PER LA TERRA: CHI PAGA?

**Semplici risparmi
per tenere in ordine
il Pianeta**



Lo sai che ogni anno viene sprecato circa un terzo degli alimenti prodotti a livello globale?

Il 14% viene perso tra il raccolto e la vendita al dettaglio, il resto nella distribuzione. Questo equivale a oltre 1,3 miliardi di tonnellate di cibo che finisce nelle discariche, con un conseguente impatto negativo anche a livello ambientale. Dal punto di vista economico, la perdita stimata è di 940 miliardi di dollari.

Solo in Italia, nel 2022 il cibo sprecato equivale a 15,6 miliardi. Risparmiare una quota di questi miliardi mentre sei in casa può essere divertente, oltre che sostenibile: basta diventare “chef degli avanzzi”, ispirandosi alle tante ricette che si trovano online. Con piccole scelte casalinghe come questa, le cose prendono un altro aspetto. Siamo in tanti sulla Terra!

IL DENARO NEL TEMPO

C'era una volta il metallo prezioso

C'è stato un tempo in cui il valore delle monete si stabiliva in base al metallo di cui erano composte, oro e argento, e per verificarne la validità venivano pesate. Per esempio, in Cina, prima dell'era moderna, si usavano monete di bronzo. Solo per i pagamenti più importanti e per le tasse si ricorreva all'argento, ma non in forma di moneta. Era una sorta di baratto: l'argento veniva pesato nella quantità necessaria a raggiungere il valore finanziario desiderato. I mercanti cinesi del 1600 usavano negli scambi anche le monete d'argento che arrivavano dall'Europa, in particolare dalla Spagna che ne conia-va di grandi dimensioni. Il “pezzo da otto”, la moneta spagnola d'argento con impresso il ritratto del sovrano, misurava fino a 4 cm di diametro e 3 mm di spessore. I mercanti non facevano altro che tagliarne una fetta del peso richiesto, senza preoccuparsi di rovinare il profilo del re.

Il potere dell'oro

Edward Backwell: chi era costui? Per incontrarlo, fate un salto nel tempo fino al 1600. Quest'orafo londinese lavorava in una bottega di Lombard Street dove, oltre a produrre gioielli, accettava di custodire oro e somme di denaro per conto dei suoi ricchi clienti. Teneva un registro dei depositi e rilasciava in cambio *running cashes*, ricevute che potevano circolare e valevano quanto il denaro e l'oro custoditi nella sua bottega. Notate somiglianze con le banconote?

Lo sai che nei suoi registri compaiono tra i clienti The King's Most Excellent Majesty, cioè il re, e la contessa di Castle-maine, una delle rarissime donne che nel 1600 potevano gestire da sole il proprio patrimonio finanziario? Per aprire un conto corrente a proprio nome hanno dovuto aspettare fino al 1958 in Germania, fino al 1965 in Francia, fino al 1975 in Spagna.

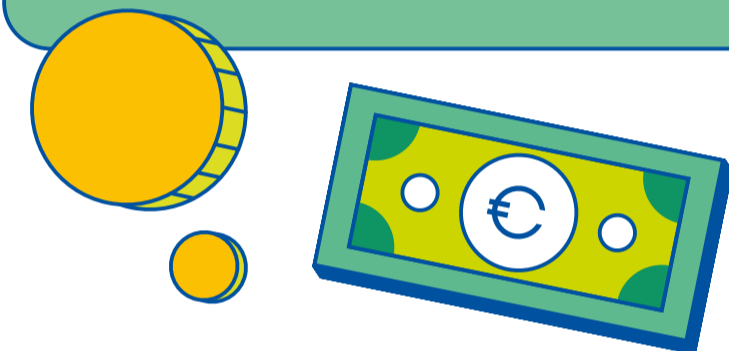
In Italia non ci sono impedimenti di legge e il 68,8% delle donne si dichiara economicamente autonoma. Forza ragazze, bisogna colmare il 31,2% che manca!

SOLDI DIGITALI PER NATIVI DIGITALI

Cose da maggiorenni?

Voi siete per lo più minorenni. I vostri soldi digitali dipendono dai genitori o dai nonni che vi aprono un conto per minori o vi dotano di una carta ricaricabile con app sullo smartphone. Tuttavia, il mondo che vi aspetta come consumatori paganti digitali sta cambiando rapidamente, e dovete essere pronti ad affrontare queste nuove sfide. Avete già visto in azione i cosiddetti *wearable*, dispositivi da indossare per pagare gli acquisti? Gli orologi si vedono spesso in giro, mentre sono ancora poco comuni gli *smart ring* al dito. E quanti di voi usano già l'impronta del dito come chiave di accesso ai device? Parliamo di biometria ed è solo un esempio di come l'identità digitale unica e non clonabile sarà il futuro di tutte le operazioni, anche finanziarie. Ma siete minorenni, queste cose non vi interessano... O invece sì?!

Lo sai che l'Italia è indietro nei pagamenti digitali rispetto alle medie europee, ma sta rapidamente recuperando? Sul totale dei consumi, i pagamenti digitali arrivano a costituire il 40% del valore, avvicinandosi a grandi passi al valore delle transazioni in contanti.



L'importanza di chi garantisce

È lo Stato che garantisce il valore della moneta, una volta in lire, oggi in euro. Quando facciamo un acquisto, i nostri euro valgono anche se non sono in metallo o in banconota ma “dematerializzati”, perché si utilizza una carta elettronica. Il valore di pagamento della carta dipende dai soldi caricati — se si tratta di una carta prepagata — o dai soldi che abbiamo depositato nella banca che emette la carta, se si tratta di una carta di debito o credito.

Lo sai che a Roma si può visitare il MUDEM, il Museo della moneta, dove è possibile scoprire tutta la storia delle monete italiane e toccare con mano alcuni lingotti della riserva aurea, che la Banca d'Italia conserva a riprova del valore delle banconote e monete che emette?



QUESTIONE DI SOSTENIBILITÀ

Green Comp – Il quadro europeo delle competenze per la sostenibilità

O le avete già, o dovete raggiungerle. Sono quattro le aree di competenza che caratterizzano i cittadini europei sostenibili: “embodying sustainability values”, “embracing complexity in sustainability”, “envisioning sustainable futures” and “acting for sustainability”. Vuoi scoprire cosa significano? Inquadra il QR Code!



Occhio agli acquisti

Siamo tutti “consumatori” di prodotti realizzati e messi in vendita dai produttori. Non potrebbe essere altrimenti. Ma come si sceglie cosa comprare? Come scegliete voi, per esempio? Valutate i soldi che avete a disposizione e il costo del prodotto che più vi piace o vi serve? Questo fa già di voi dei consumatori responsabili.

Ma quali altre voci dovete prendere in considerazione? Il costo di un prodotto comprende la qualità dei materiali, il lavoro creativo per progettare, il rispetto dei diritti economici e sociali di chi ha lavorato per produrlo, i necessari provvedimenti a tutela dell'ambiente e delle comunità dove agisce l'azienda, il pagamento di quanto dovuto allo Stato.

Lo sai che oggi tutto questo si riassume nei fattori di sostenibilità ESG che ogni azienda produttrice di beni deve dimostrare di avere? **E** per Environmental, la sostenibilità ambientale; **S** per Social, la sostenibilità per il territorio dove l'azienda opera; **G** per Governance, la sostenibilità nella gestione di un'azienda che si traduce in legalità, rispetto dei diritti dei lavoratori e pari opportunità per tutti, uomini e donne. Puoi scoprire di più su finanza e sostenibilità ascoltando l'episodio 4 del podcast “Il Risparmio che fa Scuola”.



Le aziende la raccontano in un documento

Le aziende pubblicano ogni anno il proprio Bilancio economico per dimostrare che sono “in buona salute”. Inoltre, pubblicano il Bilancio di sostenibilità, in cui illustrano le iniziative adottate per il benessere dell'ambiente (come la raccolta differenziata degli scarti o l'uso di elettricità da fonti rinnovabili), della comunità (come il finanziamento di eventi artistici o progetti educativi per le scuole) e dei propri dipendenti (come programmi di formazione o borse di studio per i loro figli).

UN'IDEA DA IMPRENDITORE SOSTENIBILE

Il lavoro che vi aspetta

Se non ci avete già pensato, potete iniziare a farlo ora. Con “Il Risparmio che fa Scuola” avete anche il percorso e-learning, valido come PCTO per il triennio, che vi aiuta.

Lo sai che il mercato del lavoro richiede entro il 2027 quasi due milioni e mezzo di lavoratori con competenze digitali e green? E che esistono numerose fonti di finanziamento pubbliche e private per chi lancia una start up che si occupa di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico?

INVESTIRE

In economia, il verbo “investire” ha un significato positivo: si investe in un progetto per il futuro. Investire significa risparmiare e affidare i propri risparmi a qualcuno – un intermediario di fiducia – che ne mantenga o faccia crescere il valore nel tempo. Come? Utilizzando i risparmi per sostenere un'azienda che rispetta i criteri ESG. L'azienda potrà crescere ed avere successo grazie a queste risorse e restituirà il prestito all'intermediario nei tempi e nei modi stabiliti. Il risparmiatore, a sua volta, otterrà le somme investite più gli interessi e potrà utilizzarli in futuro, ad esempio per finanziare i propri studi o diventare a sua volta un imprenditore sostenibile.



INVESTIRE IN MUSICA

L'economia dell'arte

Rossini e Mozart sono due grandi maestri della musica, che avrete incontrato nelle ore di educazione musicale. Entrambi componevano grazie al sostegno finanziario di “investitori”. Mozart guadagnava, ma non risparmiava, sembra anzi che fosse vittima del gioco d'azzardo!

Anche Rossini aveva una passione non musicale: la buona cucina. Ma questo non gli impedì di mettere da parte una vera fortuna, che impegnò da “investitore sociale”. Lasciò in eredità i suoi risparmi al Comune di Pesaro, dove era nato, perché ne facesse buon uso per tutta la comunità. E, infatti, grazie a quella eredità, il Comune di Pesaro è diventato famoso in tutto il mondo per le sue attività musicali intitolate a Rossini.

Lo sai che la Costituzione italiana, all'articolo 4, sostiene il lavoro come diritto e dovere di scegliere e di svolgere un'attività che concorra al progresso materiale e spirituale della società? Dice proprio così, “progresso spirituale”: Rossini e Mozart hanno contribuito ai loro tempi e domani potreste essere voi a contribuire al progresso spirituale, come musicisti, pittori, attori... Cos'altro vi appassiona?

È STORIA

Non investire fa male all'economia

Dopo le conquiste, i re della Spagna del 1500 possedevano quasi tutta l'America Centrale e del Sud. Ma non sapevano fare i conti. Prima fecero crescere l'economia spagnola, grazie ai prodotti che dalla Spagna inviavano alle colonie: utensili vari, tessuti, vestiti, olio e olive. Poi, però, invece di investire le ricchezze accumulate per sostenere il progresso della produzione del Paese, preferirono spenderle per acquistare prodotti dai vicini francesi, pagandoli con tutto l'oro, e soprattutto l'argento, che in grande quantità arrivava dall'America. Così, i produttori in Francia si arricchirono e, finito l'argento delle colonie, la Spagna si ritrovò dopo due secoli sovraindebitata e senza industrie.

Lo sai che, da sempre, per tutti i Paesi rappresenta un problema trovare il giusto equilibrio tra gli acquisti di prodotti dall'estero e le vendite di quelli fabbricati in patria? Ecco perché, in Italia, il Made in Italy è una risorsa importante su cui investire, anche per il vostro futuro come lavoratori o imprenditori.

Il Risparmio che fa Scuola è il progetto di educazione civica e finanziaria con il quale Poste Italiane e Cassa Depositi e Prestiti (CDP), in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, intendono far crescere la cultura finanziaria di studentesse e studenti delle scuole di ogni ordine e grado e i comportamenti di risparmio dinamico, strumento di sviluppo per il Paese.

